



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
segreteria generale@wwf.it
sito: www.wwf.it

Direzione generale patrimonio naturalistico e mare

Ministero della Transizione Ecologica

5/10/2022

Con la presente si trasmette in allegato il report del progetto WWF **MAVA NTZ MPA - Empowering the legacy: Scaling up co-managed and financially sustainable No-Take Zones/Marine Protected Areas**

una proposta di
ampliamento e zonazione

a tutta la ZSC

Macchia San Giovanni. La proposta di ampliamento include l'identificazione di due nuove aree a protezione integrale (allegato VI del report, pag.29), identificate e concordate da tutti gli operatori economici e attori locali di AMP e ZSC secondo un approccio partecipativo e scientifico.

Il WWF si augura **che tale proposta possa essere ratificata quanto prima dal Ministero della Transizione Ecologica**, compiendo un passo importante verso gli obiettivi di protezione efficace del 30% degli ecosistemi marini entro il 2030 previsti dalla nuova Strategia Europea sulla Biodiversità al 2030.

Roma 5/10/2022

Giulia Prato

Responsabile Programma Mare

WWF Italia

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

ONLUS in base al D.Lgs
4 dicembre 1997, n. 460



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
segreteria generale@wwf.it
sito: www.wwf.it

Report Progetto MAVA NTZ MPA - Empowering the legacy: Scaling up co-managed and financially sustainable No-Take Zones/Marine Protected Areas

Sintesi

Le risorse marine del Mediterraneo sono state sfruttate per migliaia di anni e oggi molte delle sue risorse sono sovrasfruttate. Negli ultimi 50 anni, le popolazioni di mammiferi marini del Mediterraneo sono diminuite del 41% e circa l'80% degli stock ittici sono sovrasfruttati. Più della metà (53%) dei suoi squali è a rischio di estinzione e la Posidonia oceanica, uno degli habitat più importanti in Mediterraneo per la riproduzione di moltissime specie oltre che come area di nursery per tantissime altre, un habitat di assorbimento del carbonio e un tampone per l'acidificazione del mare, è diminuita del 34%.

Il ripristino dello status di alcune specie ed il miglioramento degli habitat marini sono stati registrati, in particolare all'interno delle aree marine protette (AMP) e nelle zone di divieto di pesca (NTZ) nei casi in cui queste siano ben gestite ed in cui le regole siano fatte rispettare.

Tuttavia, delle oltre 1.000 AMP esistenti nel Mediterraneo, pochissime hanno mostrato un aumento della biomassa ittica e della biodiversità con benefici per le comunità locali, e solo lo 0,04% (815 km²) del bacino è coperto da zone a protezione integrale.

Una recente analisi ha dimostrato che la gestione efficace delle AMP è ancora una sfida importante per la maggior parte dei Paesi mediterranei e solo l'1,27% del bacino è coperto da AMP che attuano efficacemente i loro piani di gestione. Considerando l'attuale crisi della biodiversità, è necessario accelerare i progressi far sì che le AMP esistenti producano benefici per la conservazione. Carenza come mancanza di buona governance, personale formato e attrezzato, piani di gestione attuati, monitoraggio scientificamente valido, applicazione efficace delle norme e finanziamenti sostenibili, devono essere affrontate per far passare le AMP da uno stato dormiente a uno stato operativo.

In questo contesto, nel 2020 otto partner hanno unito le forze per sviluppare un nuovo partenariato regionale per dare impulso al lavoro sulle AMP e creare meccanismi duraturi per un Mar Mediterraneo resiliente. Il partenariato riunisce otto partner diretti (AGIR, HCMR, LIFE, MedPAN, NGB, SPA/RAC, BlueSeeds e WWF) e quattro partner indiretti (WWF Nord Africa, WWF Turchia, WWF Adria, WWF Italia), sotto il coordinamento del WWF. Attraverso i loro accordi bilaterali con MAVA, altri quattro partner associati (WWF Grecia, WWF Spagna, IUCN Med e Fondazione Marilles) assicurano la replica e l'amplificazione in altre aree della regione.

Il progetto è stato concepito per garantire un impatto a lungo termine, guardando al futuro. La sostenibilità finanziaria delle iniziative locali sarà garantita dalla creazione di competenze finanziarie a livello locale, dalla sperimentazione e dall'attuazione di meccanismi di finanziamento e dall'attrazione di nuovi investitori. I risultati del progetto sono stati estesi a livello regionale sostenendo il rafforzamento delle capacità, diffondendo e scambiando le lezioni apprese,

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

ONLUS in base al D.Lgs
4 dicembre 1997, n. 460



for a living planet®

promuovendo la creazione di reti per amplificare l'impatto e aumentare il potenziale di replica ispirando e coinvolgendo altre AMP e pescatori dei Paesi del Mediterraneo e non solo. Applicando approcci e strategie complementari.

I Partner si sono occupati di promuovere presso i responsabili politici e decisionali nazionali, europei e mediterranei l'adozione e il sostegno di soluzioni locali e di accelerare l'attuazione effettiva degli strumenti legali esistenti. In linea con la Strategia intermedia UNEP/MAP 2016-2021 e il Programma di lavoro 2020-2021, il progetto MAVIA ha contribuito a raccogliere i contributi della comunità delle AMP per lo sviluppo del SAP BIO post-2020.

In sintesi, il progetto è costruito attorno alle seguenti 3 strategie:

Strategia 1: dimostrare l'efficacia delle AMP e delle zone di divieto di pesca

I processi partecipativi e la co-gestione della pesca sono facilitati e promossi in siti selezionati del Mare di Alboran, dello Stretto di Sicilia e dell'Altopiano tunisino, dell'Adriatico settentrionale e dello Ionio centrale. Mare di Alboran, dello Stretto di Sicilia e dell'altopiano tunisino, dell'Adriatico settentrionale/ Ionio settentrionale e del bacino del Mar Egeo centrale per creare nuove zone di divieto di pesca (NTZ) e migliorare l'efficacia delle AMP esistenti, che hanno un grande potenziale dimostrativo. Nei due anni di durata del progetto, saranno implementate soluzioni concrete per ridurre la pesca eccessiva di specie ittiche ad alto livello trofico e proteggere le praterie di fanerogame e il coralligeno; soluzioni che ispireranno cambiamenti in altri siti del Mediterraneo (collegamento con la strategia 3).

Strategia 2: Scaling-up a livello Mediterraneo

La strategia 2 è focalizzata sull'amplificazione dei risultati locali sulle AMP, sulle zone di divieto di pesca e sulla co-gestione (ottenuti in particolare sulla strategia 1 e sui siti pilota) a livello mediterraneo, sostenendo il rafforzamento delle capacità, lo scambio di lezioni apprese, la futura replica di buone pratiche e la creazione di reti tra AMP e pescatori. Questa strategia si rivolge ai gestori delle AMP e ai pescatori e mira a renderli consapevoli delle buone pratiche, delle soluzioni, delle conoscenze aggiornate e rafforzare le loro capacità di replicare e sostenere le iniziative (collegamento con la Strategia 3). La strategia mira anche a sostenere la creazione di reti e di fiducia tra AMP e pescatori e con altri attori chiave per facilitare la governance, la co-gestione e il miglioramento dell'efficacia delle AMP e delle zone di divieto di pesca su scala mediterranea. Inoltre, la strategia mira a sostenere la transizione finanziaria per garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle AMP e delle zone di divieto di pesca attraverso la messa in atto di meccanismi di finanziamento sostenibili, innovativi e replicabili, costruire la capacità dei gestori di implementare la loro strategia finanziaria a lungo termine e raccogliere competenze per contribuire allo sviluppo delle raccomandazioni politiche (collegamento con la strategia 3).



for a living planet®

Strategia 3: Azioni politiche e di advocacy mirate per garantire un quadro normativo adeguato e un'attuazione efficace.

Attraverso una combinazione di approcci complementari, viene svolta un'azione di advocacy politica per incoraggiare i governi e i responsabili delle decisioni di tutte le subregioni (Mare di Alboran, Stretto di Sicilia, Altopiano tunisino, Egeo/Levantino, Adriatico/Mar Ionio settentrionale) a sviluppare e implementare efficacemente le soluzioni locali di successo, accelerare l'attuazione dell'attuale sistema di protezione a mare, accelerare l'attuazione della legislazione vigente e garantire la sostenibilità delle soluzioni, influenzare le politiche europee e mediterranee e i principali processi internazionali sulle AMP. Inoltre, la Strategia contribuisce a sviluppare un quadro di biodiversità più forte per il Mediterraneo nell'ambito della Convenzione di Barcellona, attraverso un piano SAP/BIO post-2020 che includa misure ambiziose per proteggere la biodiversità mediterranea, comprese quelle relative alle zone di divieto di pesca e all'efficacia e sostenibilità della gestione delle AMP.

Progetto MAVA NTZ MPA 2020-2022

Caso Studio AMP di Torre Guaceto e ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni

Il WWF, membro del consorzio di gestione di Torre Guaceto, nel 2020 all'interno del Progetto internazionale MAVA - *Empowering the legacy: Scaling up co-managed and financially sustainable No-Take Zones/Marine Protected Areas*, ha collaborato con l'AMP di Torre Guaceto per facilitare il processo di allargamento dei suoi confini a tutta la ZSC di Torre Guaceto e Macchia San Giovanni e allo stesso tempo per facilitare il processo partecipativo dei portatori di interesse dell'area oggetto di studio.

In questi due anni di lavoro, sono stati organizzati diversi incontri, sia in presenza che ibridi, con gli stakeholder locali e regionali, ossia:

- tutto il settore della piccola pesca: coinvolgendo sia i pescatori sia i loro rappresentanti;
- tutto il settore della pesca ricreativa: Lega Navale Italiana - Regione Puglia, Lega Navale Italiana (sezione di Brindisi, San Vito dei Normanni, Carovigno-Torre Santa Sabina e Ostuni) e FIPSAS;
- GAL Alto Salento s.c.r.l.;
- il settore turistico-sportivo: Brindisi Rowing Club, Kitevivo Surf Community, ASD Amici del Mare Brindisi, ASD Ekosub Brindisi, ASD Centro Acquatico salentino, Tu in Puglia Escursioni;
- la Capitaneria di Porto di Brindisi;
- la Guardia di Finanza di Brindisi;
- il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto;
- il WWF Italia
- il WWF Mediterranean Marine Initiative.

Durante le prime riunioni, sono stati illustrati agli stakeholder gli obiettivi del progetto, ovvero:



for a living planet®

- l'intenzione da parte del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto di estendere i propri confini alla ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni;
- l'importanza di analizzare il settore della pesca ricreativa, incluso il suo impatto sulle risorse;
- l'identificazione e successiva proposta al Ministero competente di nuove NTZ (*No-Take Zones*, aree in cui è proibita qualsiasi attività di pesca) in linea con le Direttive europee (es: Habitat e Uccelli) e con la nuova Strategia sulla Biodiversità 2030.

È stata illustrata inoltre la metodologia attraverso la quale si sarebbe arrivati alla identificazione, a livello di mappatura, di nuove NTZ. Il metodo che si è scelto di adottare nel sito di Torre Guaceto è il risultato di una serie di approcci: bottom-up, scientifico e EBA-MSP (*Ecosystem-Based Approach on Maritime Spatial Planning*). Inoltre, ci si è serviti dello strumento di supporto decisionale MARXAN, il software di supporto alle decisioni più utilizzato a livello globale per la pianificazione della conservazione.

Negli incontri successivi, ad ogni stakeholder, in particolare ai pescatori artigianali e ricreativi, è stato chiesto di disegnare su delle mappe vuote (Allegato I) le aree più importanti per le proprie attività (Allegato II), al fine di includere nelle analisi di pianificazione gli aspetti socioeconomici che caratterizzano lo spazio marino della ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni. Le informazioni spaziali così raccolte sono state successivamente digitalizzate in GIS ed utilizzate per produrre una mappa di distribuzione degli usi, sia per la pesca professionale che ricreativa, ed in particolare per produrre il layer da utilizzare per l'esercizio con Marxan, il *Cost Layer* (layer dei costi) (Allegato III).

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha poi condiviso le mappe di distribuzione degli habitat bentonici, utilizzate congiuntamente al layer di costi nelle analisi di Marxan. Gli habitat bentonici sono stati quindi usati sia per identificare gli habitat prioritari da proteggere (anche in funzione dei target di protezione previsti sia da Direttive europee che dalla nuova Strategia sulla Biodiversità 2030) sia come surrogato per la distribuzione di specie connesse con i rispettivi habitat. Inoltre, all'AMP di Torre Guaceto è stato richiesto di disegnare le zone che a loro parere, in funzione dei dati scientifici in loro possesso ed in funzione delle necessità legate alla gestione e sorveglianza della ZSC a mare, dovessero essere selezionate come nuove NTZ (Allegato IV).

Contemporaneamente, si sono tenute diverse riunioni con il Consorzio di gestione di Torre Guaceto e la Stazione Zoologica Anton Dohrn per approfondire aspetti legati alla dimensione delle NTZ che si sarebbero andate a creare, al fine di prendere in considerazione fattori chiave quali l'Home Range delle specie principali e oggetto di conservazione all'interno della AMP di Torre Guaceto e ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni.

Attraverso Marxan quindi, più di una trentina di scenari di protezione sono stati sviluppati ed analizzati insieme al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto. Di questi, 3 sono stati selezionati e presentati agli stakeholder.



for a living planet®

Nell'ultimo incontro, tenuto presso la sede amministrativa del Consorzio il 4 luglio 2022, tutti gli stakeholder hanno partecipato alla discussione sulle proposte di nuove NTZ. È stato selezionato lo scenario n°18 (Allegato V) discutendo e trovando un accordo su come migliorarne il layout (Allegato VI). A fine incontro, gli stakeholder hanno concordato all'unanimità la proposta di zonazione (vedere Allegato VI) la quale prevede due nuove NTZ rispettivamente di 600 e 90 ettari. È stata inoltre accettata all'unanimità la proposta del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto e di WWF di formalizzare il tavolo di gestione della ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni con tutti gli stakeholder partecipanti. È stato concordato inoltre che, una volta formalizzato il tavolo di gestione, verranno approfonditi, attraverso il tavolo stesso, gli aspetti legati alla zonazione all'interno delle due NTZ individuate (per esempio zone in cui sarà consentito il passaggio e zone in cui saranno consentite attività di turismo sostenibile come il diving).

DATA E FIRMA

4/10/2022

Giulia Prato

Responsabile Programma Mare
WWF Italia



for a living planet®

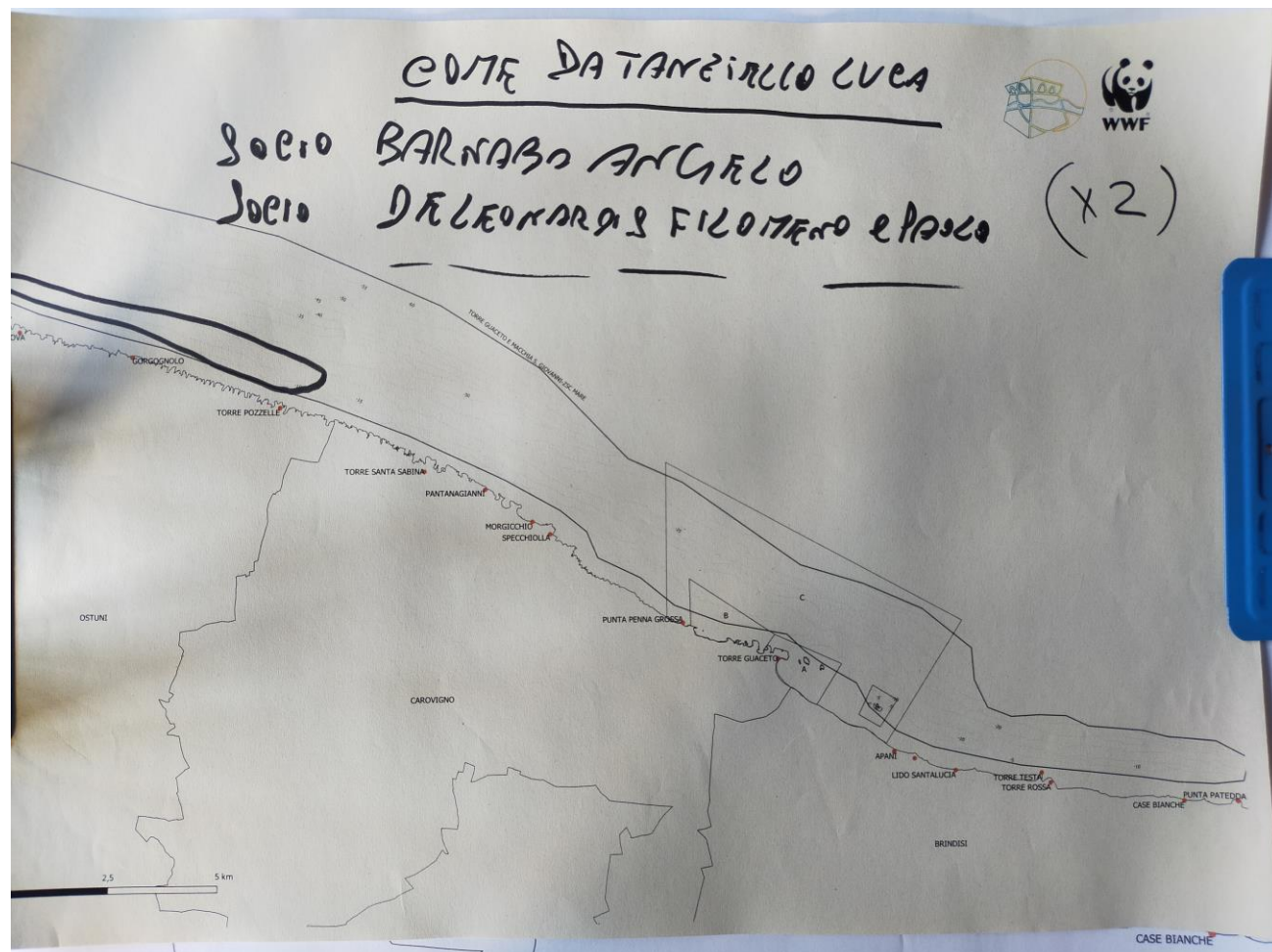
ALLEGATO I





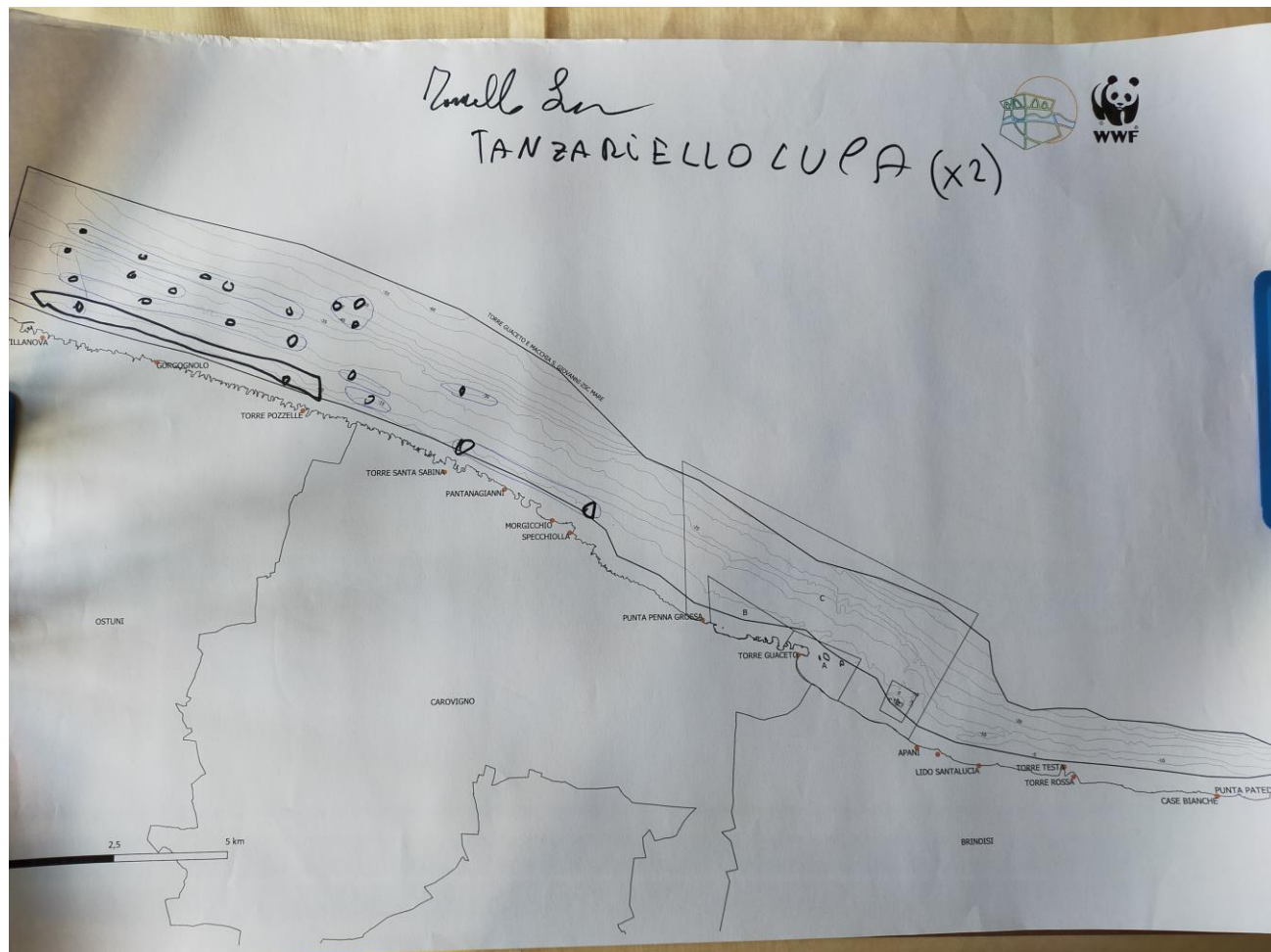
for a living planet®

ALLEGATO II



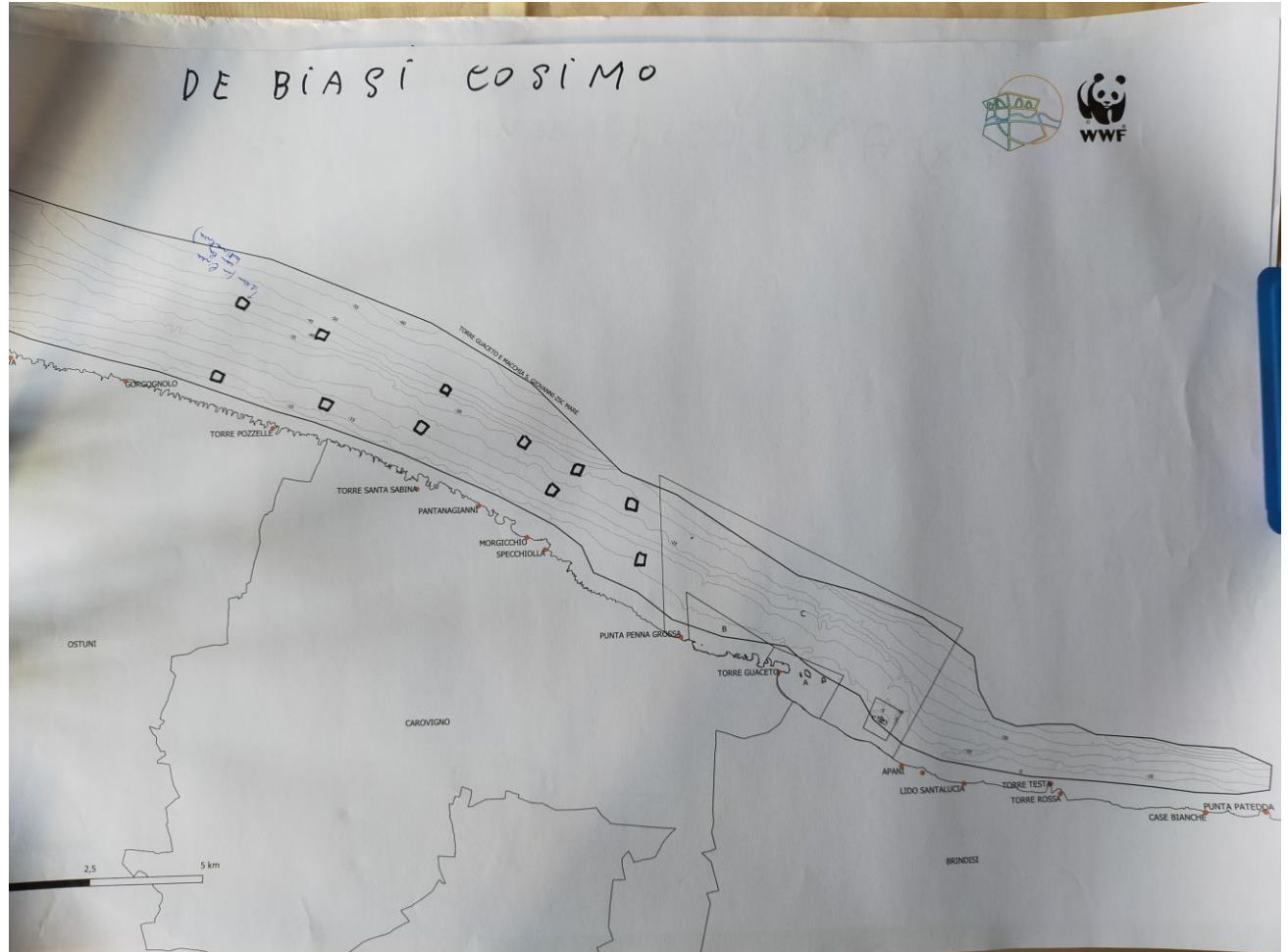


for a living planet®





for a living planet®



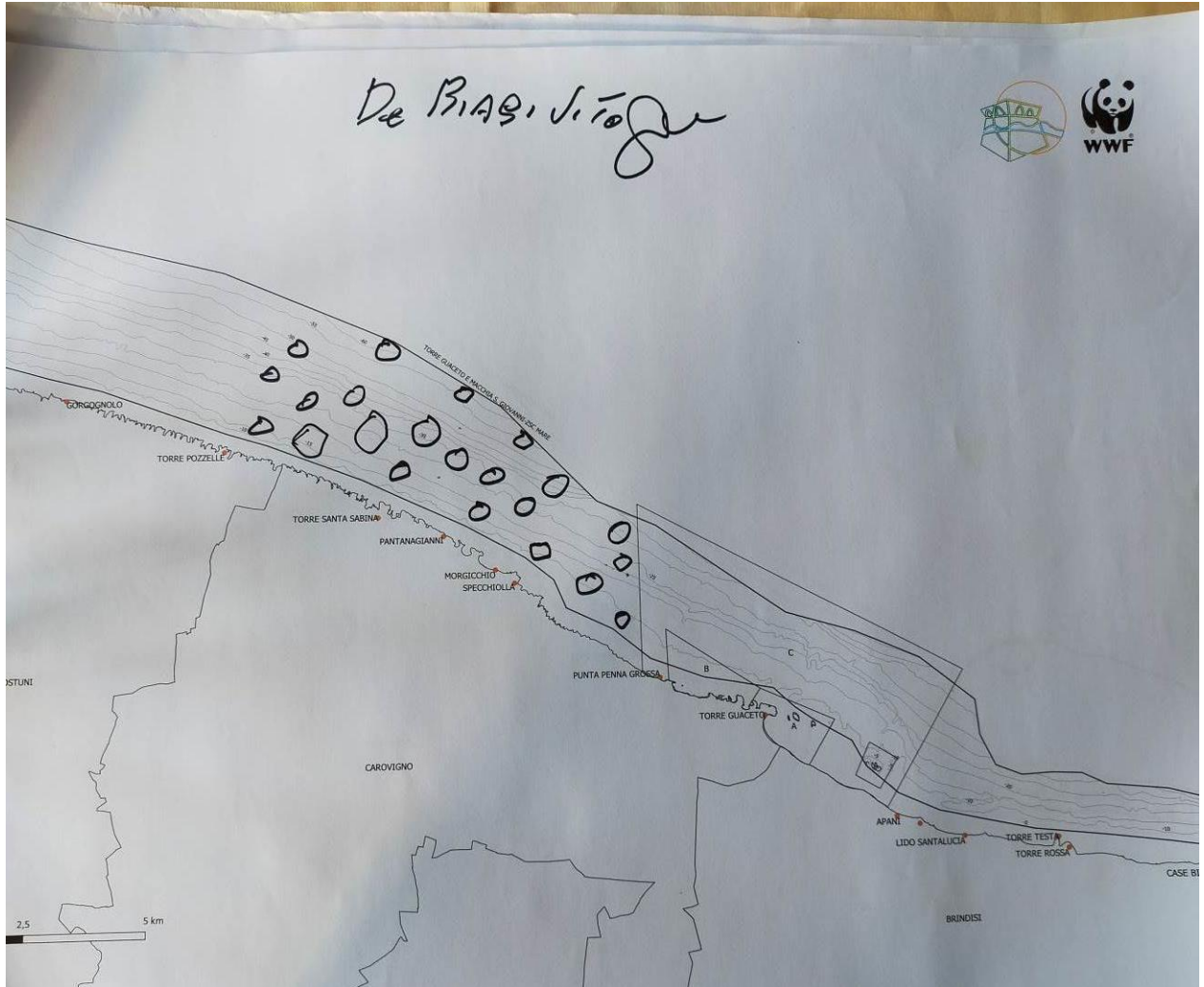


for a living planet®





for a living planet®





for a living planet®





for a living planet®



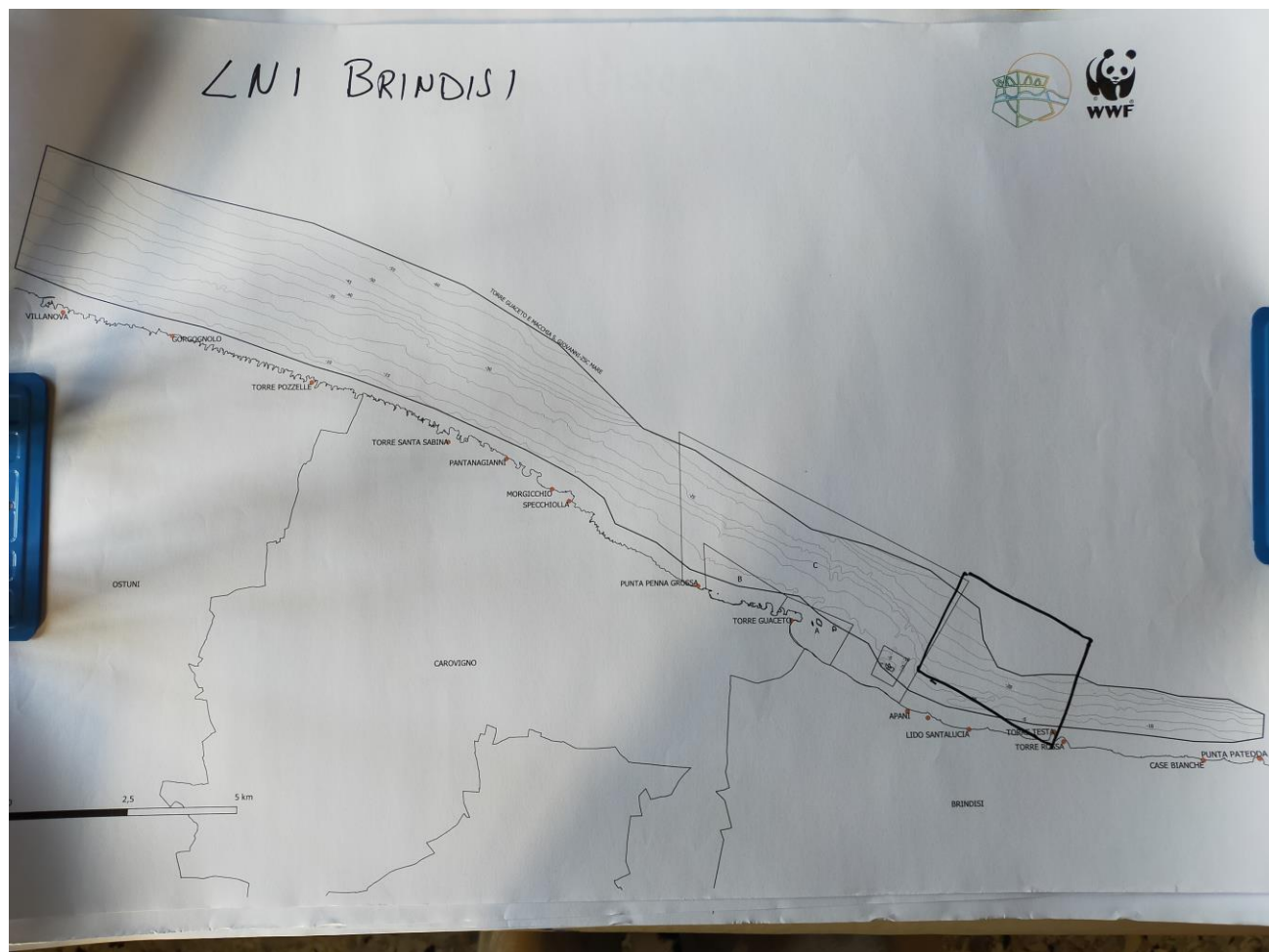


for a living planet®





for a living planet®





for a living planet®



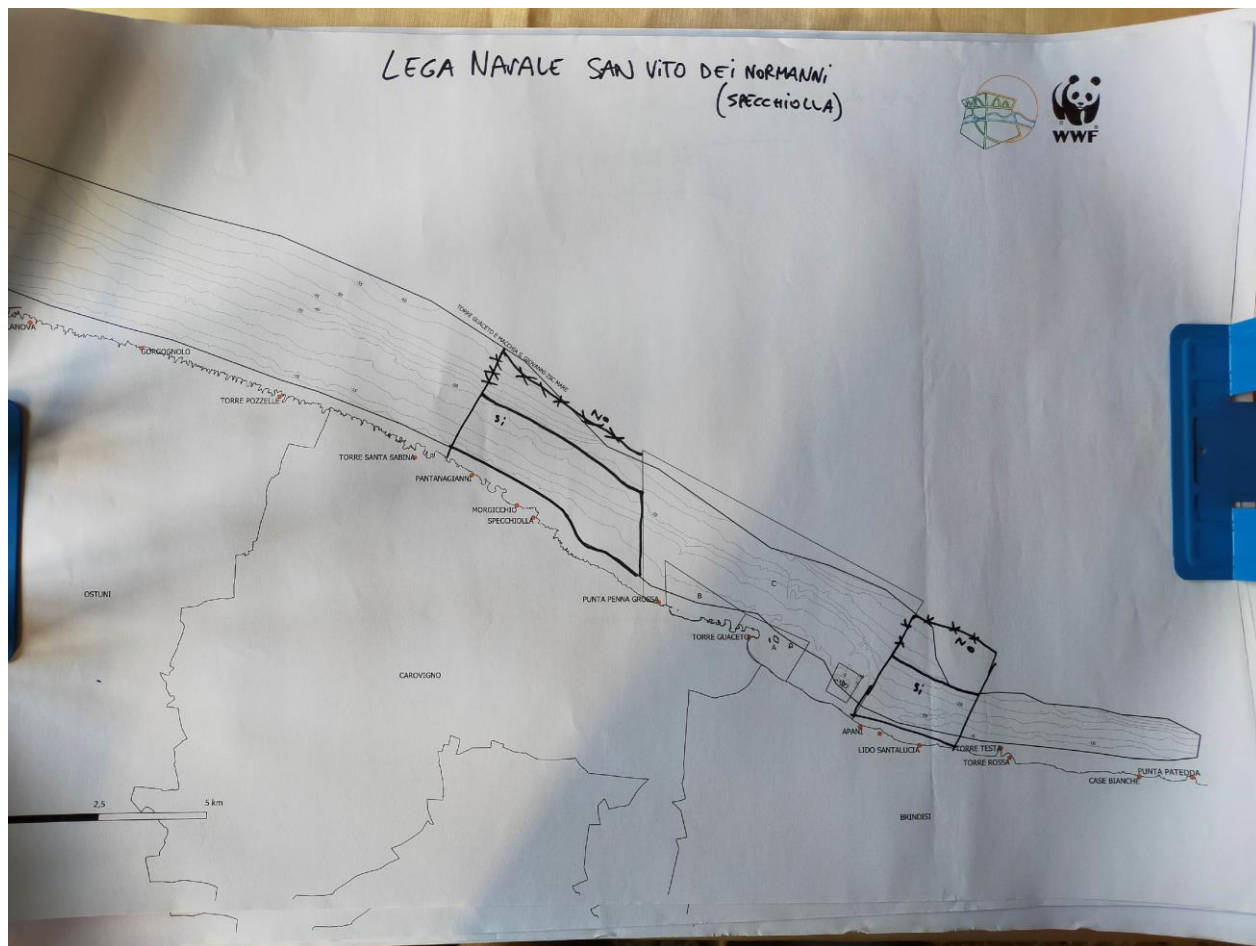


for a living planet®



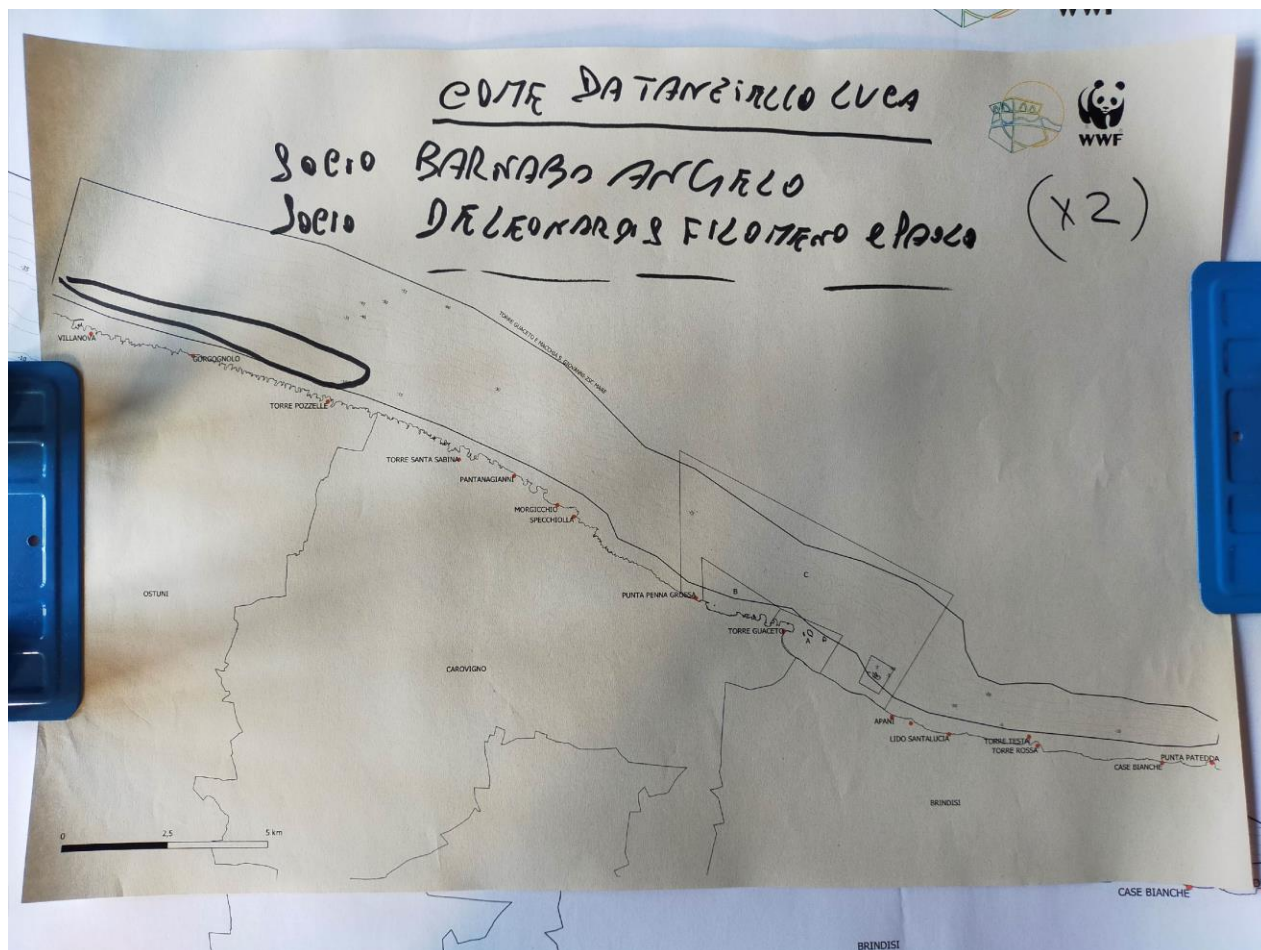


for a living planet®



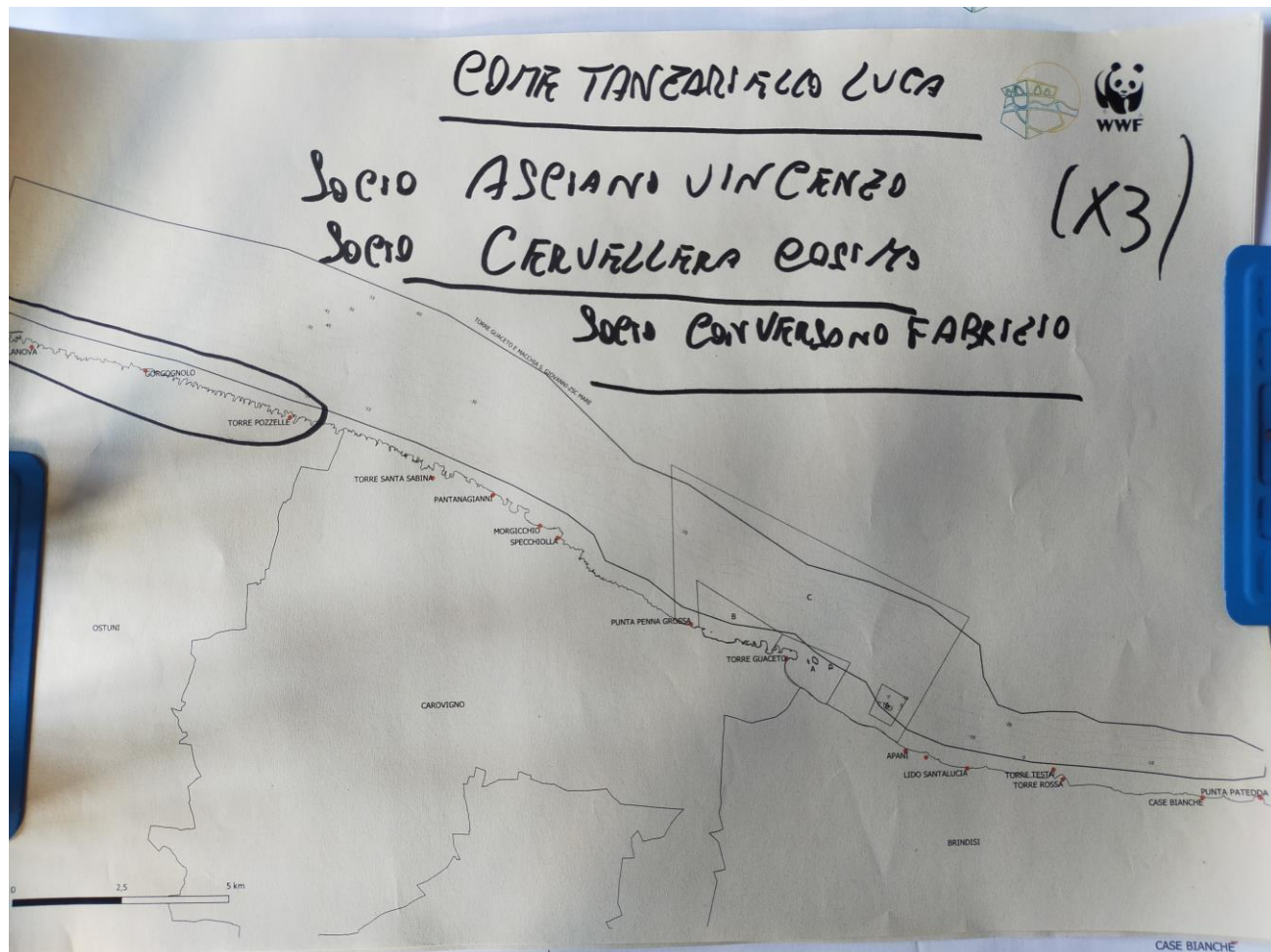


for a living planet®



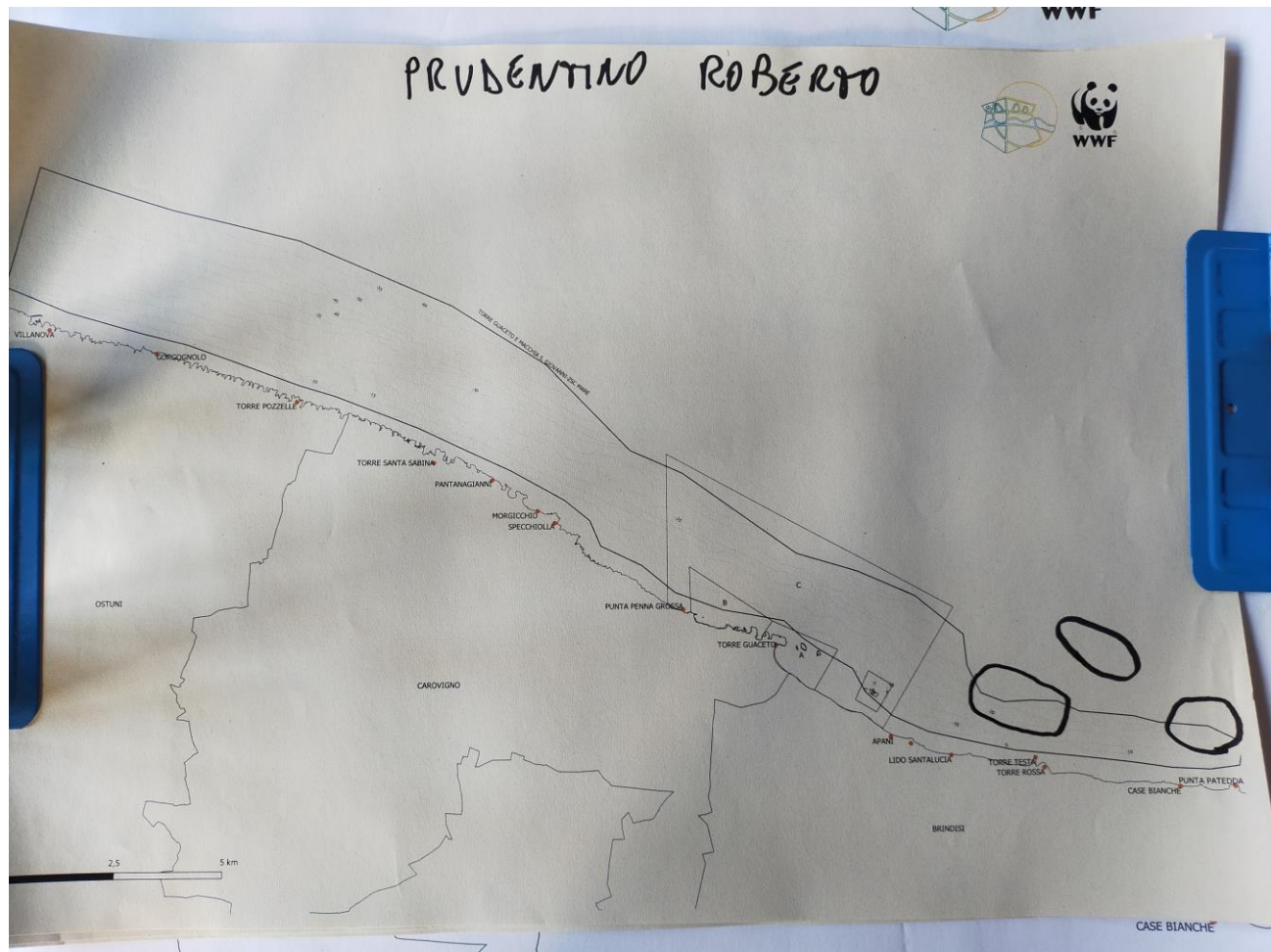


for a living planet®



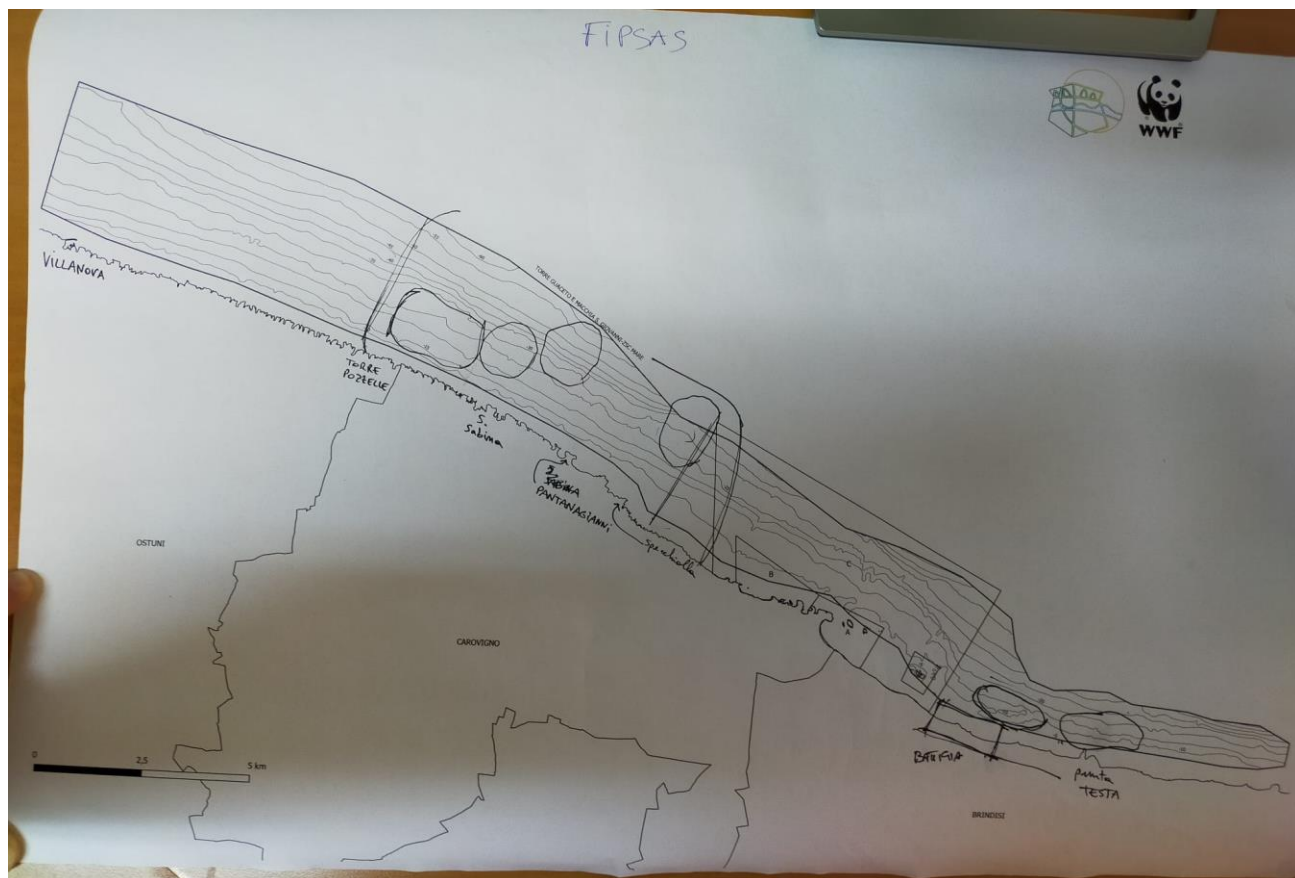


for a living planet®



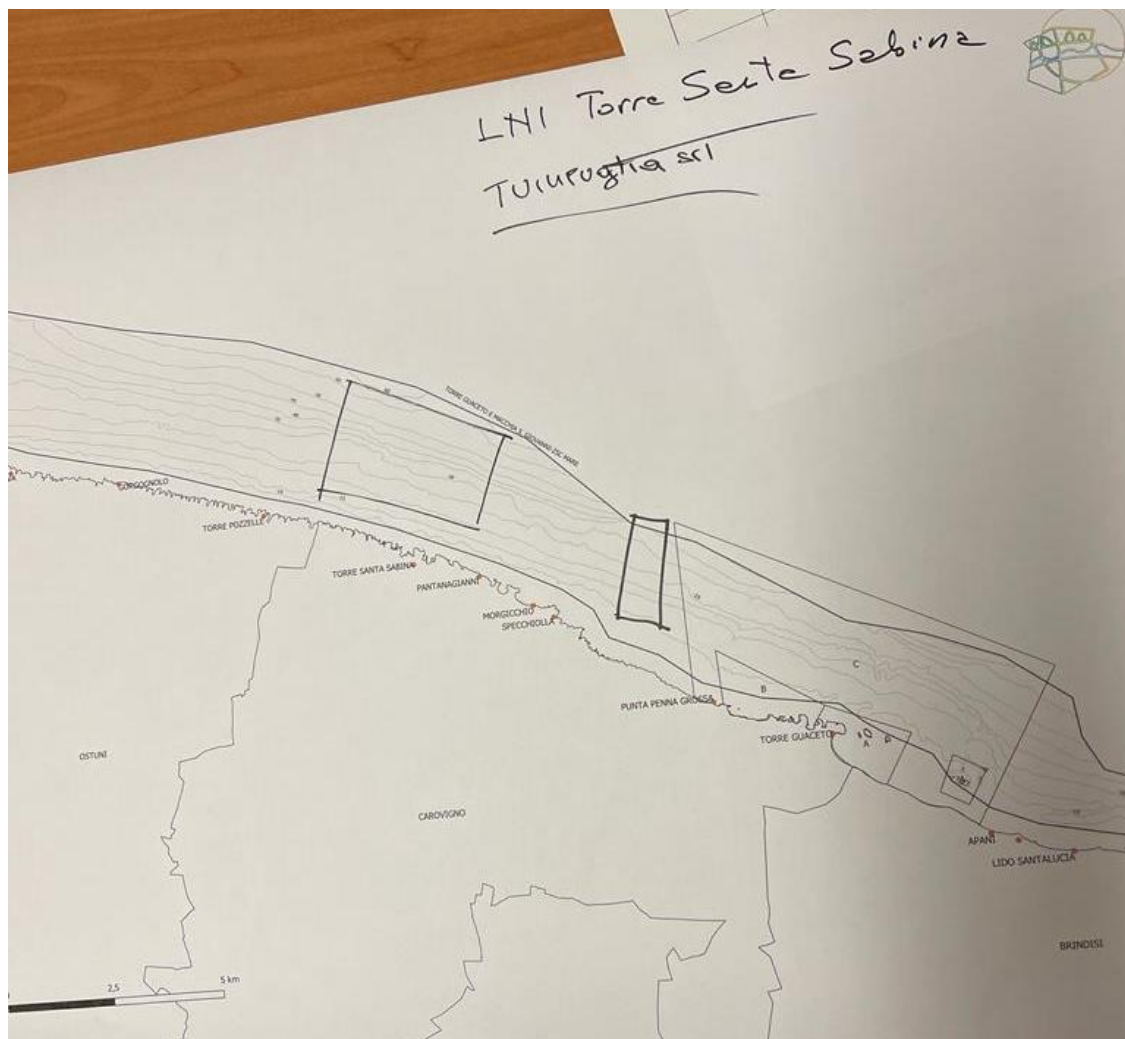


for a living planet®





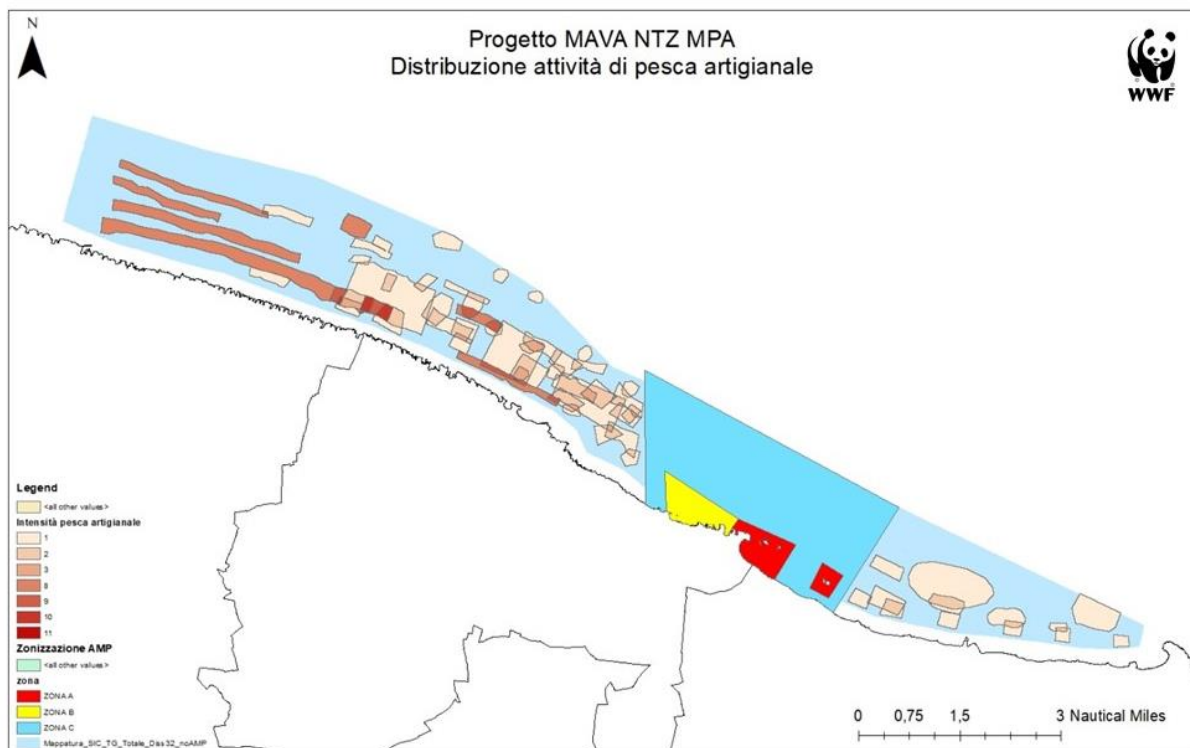
for a living planet®





for a living planet®

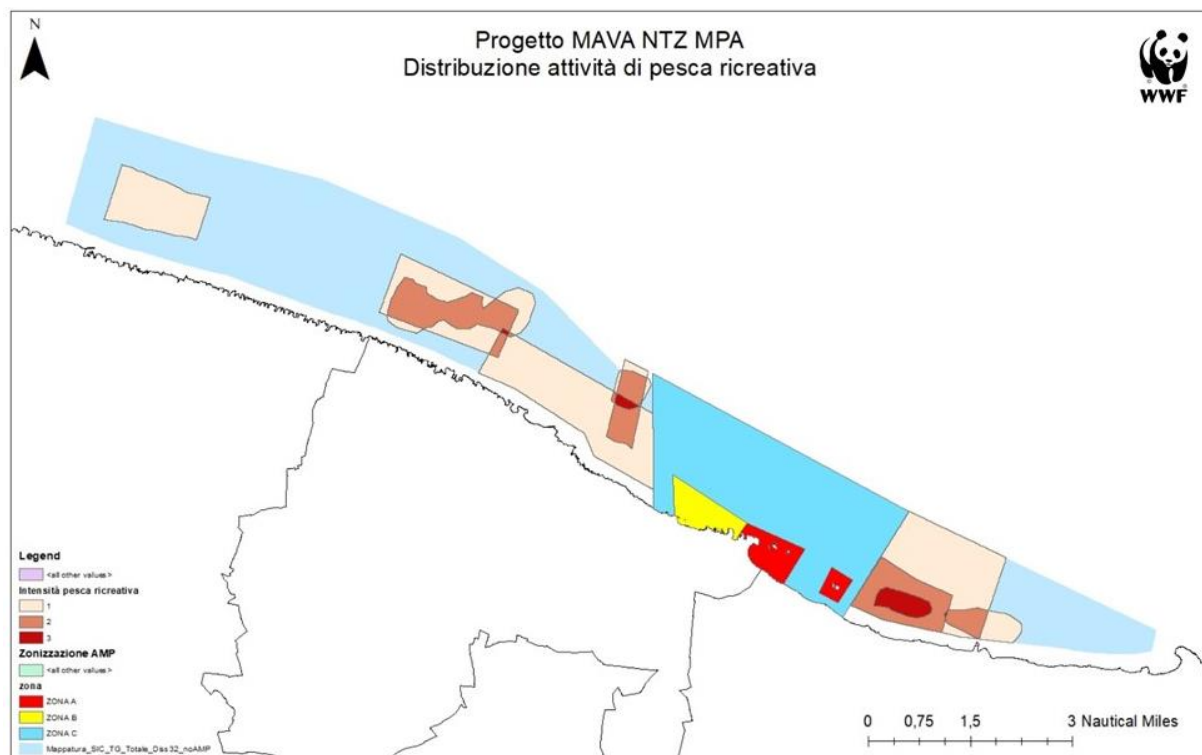
ALLEGATO III



Distribuzione delle attività di pesca artigianale all'interno della ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni.



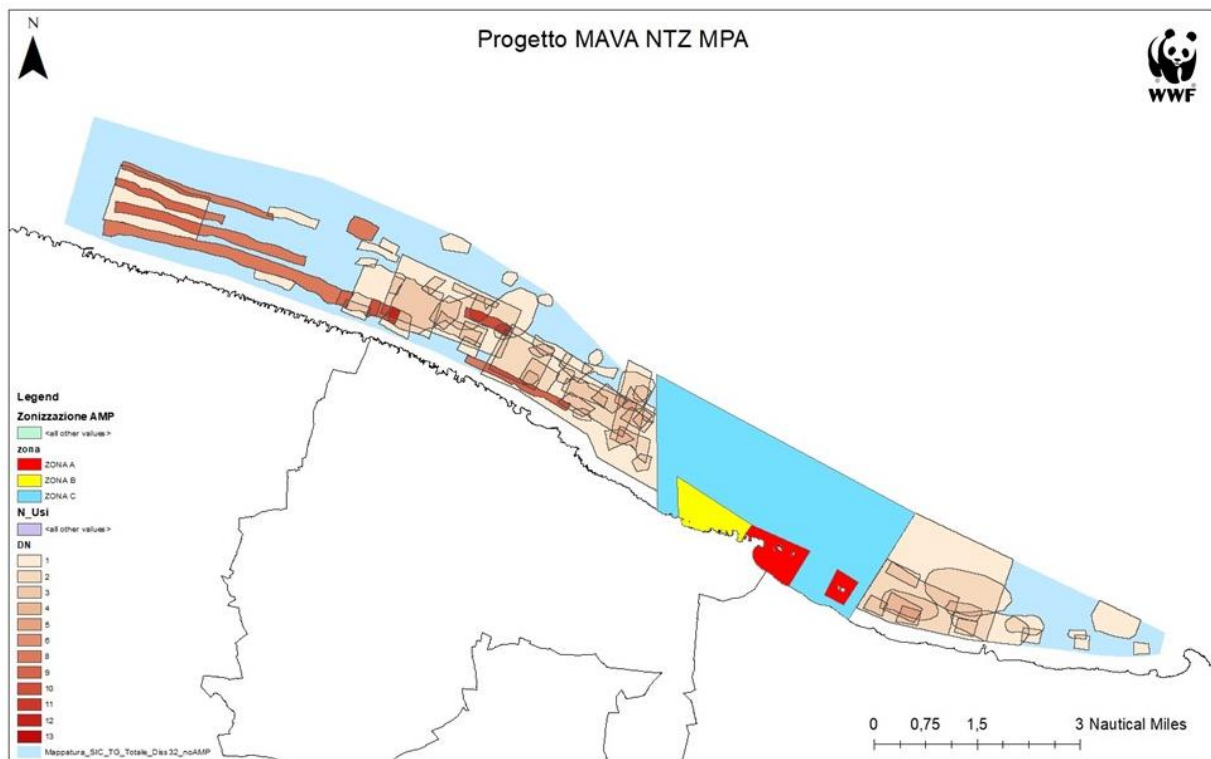
for a living planet®



Distribuzione delle attività di pesca ricreativa (Leghe Navali Italiane e FIPSAS) all'interno della ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni.



for a living planet®

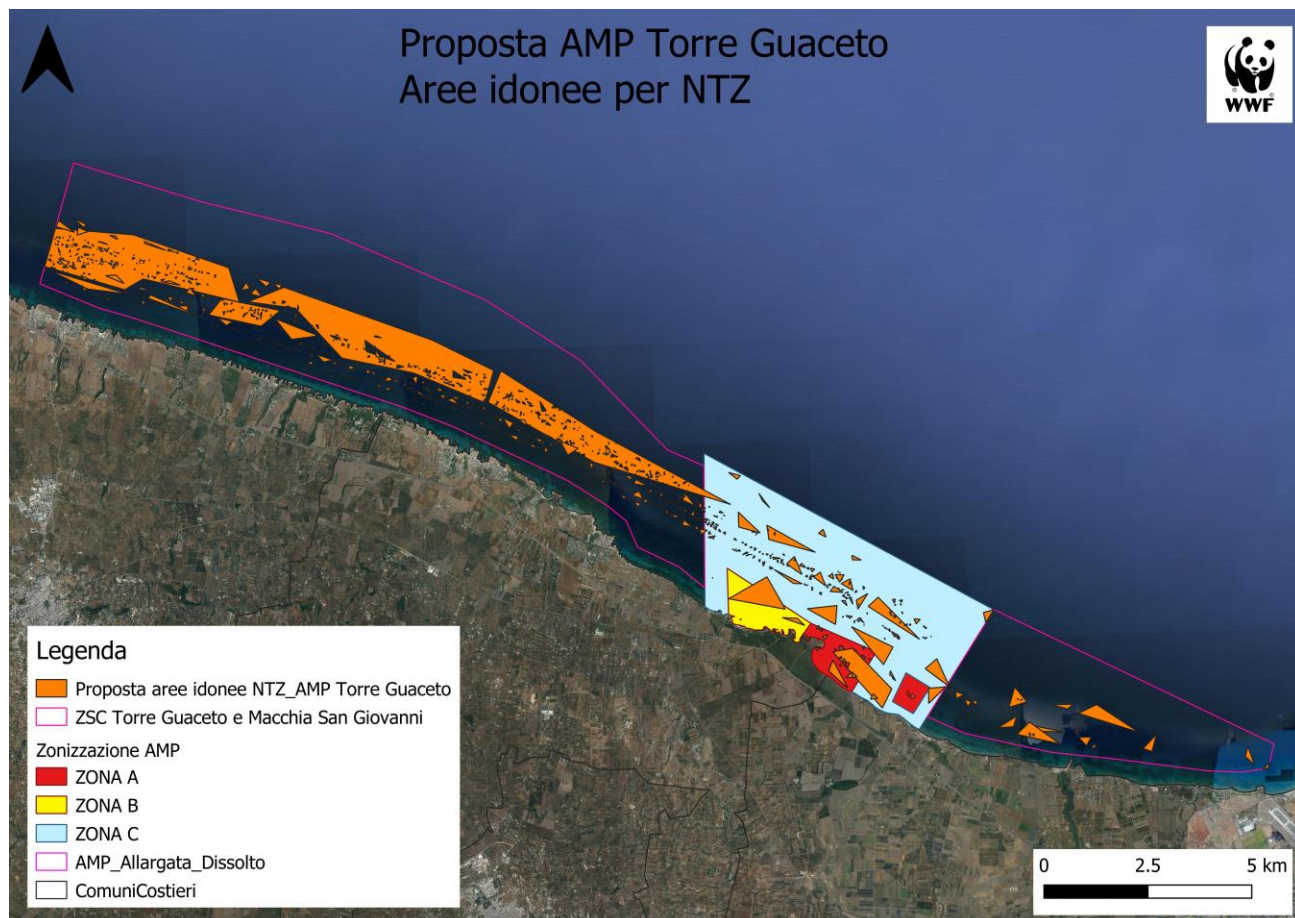


Layer *Numero di Usi*, ossia la somma di tutte le attività presenti all'interno della ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni, che è stato utilizzato come layer di costo all'interno dell'esercizio con Marxan.



for a living planet®

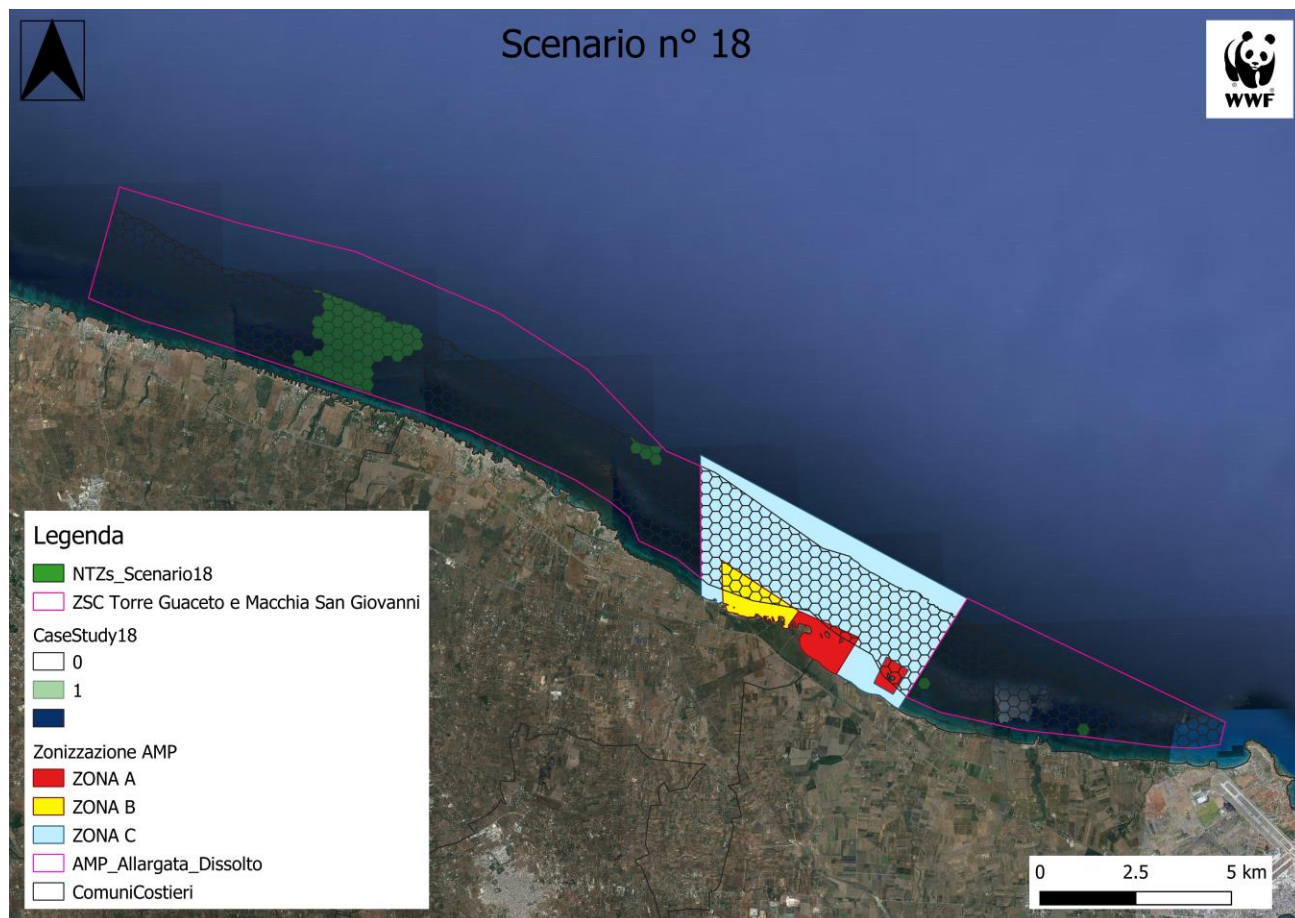
ALLEGATO IV





for a living planet®

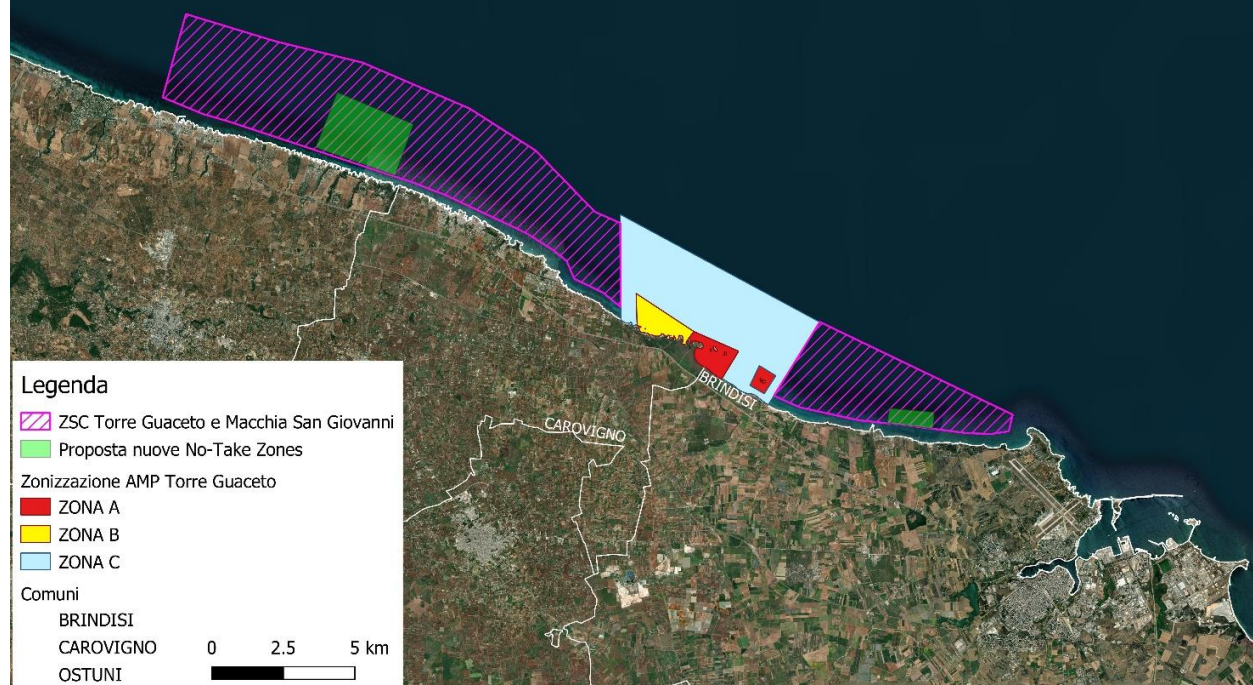
ALLEGATO V





for a living planet®

Definizione protocollo di cogestione della pesca e altre attività marittime nella ZSC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni



Le due No-Take Zones individuate e proposte dagli stakeholders sono di circa 600 ha (area verde a sinistra nella mappa) e di circa 90 ha (area verde a destra della mappa).